

BOLOGNA SETTE



Domenica, 1 luglio 2018

Numero 26 – Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n. 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.6480777 (dal lunedì al venerdì,
orario 9-13 e 15-17.30)

indioscesi

a pagina 3

Don Tullio Contiero, un'area in suo onore

a pagina 4

Ospedali aperti ai piccoli stranieri

a pagina 5

A Pianofortissimo il duo Canino-Ballista

la traccia e il segno

Il simbolo, via per l'educazione

I Vangelo di oggi narra due episodi in cui si intrecciano numerosi segni e simboli. Il livello più evidente sono i due miracoli: la guarigione della donna afflitta da emorragia e la risurrezione della figlia di Giairo, con cui si collega l'immagine della salute del corpo e della rinascita dal punto di vista fisico alla salute spirituale e alla guarigione dalle ferite del peccato. Un secondo piano è anche l'età della bambina che viene risuscitata. Anche l'educatore e l'insegnante sono chiamati a servirsi di segni e simboli per rafforzare il proprio messaggio. Probabilmente non ci sarà data l'opportunità di compiere miracoli in senso stretto, ma un gesto simbolico, un'immagine ben scelta, un'azione computata con la volontà di «lasciare segni» nella memoria del cuore delle persone, potranno, in qualche modo, fare nascere nei giovani le stesse emozioni che hanno generato in loro. Per maturare consapevolezza profonda le persone hanno bisogno da un lato di essere guidate, dall'altro di avere l'impressione che si tratti di una conquista pienamente ed autenticamente «loro», che compiono in prima persona ed a cui, in un certo senso, arrivano «da sole». Il mediatore simbolico è quindi lo strumento essenziale per generare consapevolezza profonda: da un lato addita una strada lunga la quale indirizzare le riflessioni, ma dall'altro svela il modo «svolto», ovvero lascia uno spazio di mistero in cui l'atto finale di sintesi della consapevolezza conquistata viene lasciato alla persona che cresce.

Andrea Porcarelli

Reportage da Festainsieme per raccontare il cuore pulsante delle comunità della diocesi

Estate ragazzi, le parrocchie in prima linea

di LUCA TENTORI

Erano centinaia i ragazzi che venerdì 22 giugno a Villa Revedin, nella seconda giornata di Festainsieme, hanno incontrato l'Avvenire per un momento di preghiera e di gioia. «In molti si sono raduniti intorno al vespro» - dice don Giovanni Mazzanti, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile - per vivere la bellezza di sentire che Estate Ragazzi è un'esperienza che supera i confini delle comunità parrocchiali, una realtà innervata ovunque nella diocesi, una realtà pastorale che funziona. E' una esperienza bella di vita, di famiglia, di rianuncio della fede per gli animatori e per i bambini è una esperienza grossa, per ogni comunita'. I numerosi gruppi di animatori, mille adolescenti che da maggio a giugno si preparano per vivere da due a cinque settimane accanto ai bambini. E questo è un bel segno che fa vedere che non è poi vero che i giovani non hanno voglia di far niente, che sono dei perditempo; ci sono ragazzi che hanno voglia di mettersi al servizio dei piccoli con impegno.

Festainsieme - ha continuato don Mazzanti - è una giornata soprattutto di gioco e di gioia, cominciato con l'arrivo dell'Arcivescovo e un piccolo momento di preghiera, proseguita con momenti di festa, di ballo, di canzoni, proposte per scoprire la bellezza dello stare insieme "alla ricerca della rotta" della nostra vita, come recita il tema annuale di Estate Ragazzi, ripreso dal libro "L'isola del tesoro". Ogni viaggio infatti, così come ogni vita, ha bisogno di trovare una rotta per arrivare a scoprire il "tesoro", che è l'amore di Dio per noi e la bellezza dell'amore fraterno: la realtà di parrocchia».

Sei settimane, la più lunga Estate Ragazzi della diocesi, si tratta del "Camp Gioia" della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di San Pietro in Casale. «Nell'arco di queste sei settimane - sostiene la responsabile suor Mara Bosi, delle Minime dell'Addolorata - abbiamo "gestito" 309 ragazzi, cercando di custodirli nell'amore del Signore sapendo che sono il dono più grande che Dio ci ha dato e custodendo "super" anche gli animatori perché sono la cosa più bella di Estate Ragazzi. Ovviamente Estate Ragazzi non è una scheggia impazzita che parte durante l'estate, si inserisce in un cammino annuale, nel cammino di vita e amore del Signore verso i fratelli che dura 365 giorni all'anno, non solo le dieci settimane di estate. Quest'anno - conclude suor Mara - abbiamo svolto numerose attività, seguendo la traccia proposta dalla diocesi e abbiamo voluto valorizzare un laboratorio a sorpresa: per favorire l'incontro dei ragazzi con le persone anziane

siamo andati nelle Residenze sanitarie assistite, nelle strutture dove ci sono i nostri fratelli "diversamente giovani". E' bello che ci incontrino la generazione dei più giovani e quella di chi ha più seppure un po' di anni. E che l'incontro sia gioioso perché caratteristica dei cristiani è essere gioiosi e comunicare gioia ai fratelli nel nome del Signore».

Sul prato di Villa Revedin sventolava una bandiera di Modena: era quella della parrocchia di Gesù Redentore, modenese appunto, che da anni segue le tematiche di Estate Ragazzi proposte dalla nostra diocesi. «Siamo venuti qui - dice il responsabile Claudio Pedrazzi - con quarantamila ragazzi ed un gruppo di una ventina di animatori. Abbiamo deciso di venire a trasferirci perché i propri programmi erano questo tipo di eventi non è più organizzato, mentre qui è sempre più vivo. Siamo arrivati combattivi e agguerriti per fare del nostro meglio e vincere, è chiaro. Abbiamo portato con noi la bandiera di Modena, perché le nostre origini sono quelle e noi vogliamo essere, almeno un po', canpanilisti. Nella nuova struttura del Gesù Redentore organizziamo dei centri estivi ormai da una decina d'anni. Ci crediamo molto, è una cosa bella per i ragazzi più giovani e di valenza "pastorale" per quelli più grandi che ci danno

una mano, assolutamente in maniera gratuita e volontaria. Eventi come Festainsieme, dove si radunano migliaia di ragazzi, sono per noi i momenti più belli e divertenti per crescere e trarre vantaggio dall'esperienza del centro estivo. Le parrocchie di San Vincenzo de Paoli e San Domenico Savio hanno fatto tre settimane di Estate Ragazzi insieme. «Vorremmo portare avanti questa attività oratoriale - sottolinea il parroco di San Domenico Savio don Lorenzo Guidotti - tutto l'anno, ma al momento non abbiamo le forze sufficienti. Festainsieme è un momento da vivere insieme nella gioia, quello a cui più terrei per i ragazzi è il momento di preghiera tutti assieme, un momento che spero resti loro "dentro". L'altro giorno servivo una messa per i bambini del mio figlio prima di mangiare vuole sempre pregare». Questo mi pare già un buon segnale. A Estate Ragazzi si creano rapporti di amicizia che si spera portino frutti anche durante tutto l'anno, anche quando ci si trova formalmente all'oratorio, sia un bello stare insieme anche fra chi prima non si conosceva. Poi ci sono i bambini che incominciano a conoscere questi giovani e a renderli come punti di riferimento (questa è la grande responsabilità degli animatori che diventano una sorta di educatori). Estate Ragazzi

l'ha creata la Chiesa di Bologna per gli animatori per iniziare a responsabilizzarli. Questo lo ripetono ogni anno, per cui bisognerebbe fare tanto lavoro con loro e non sempre è facile».

«Oggi siamo 147 bimbi con 40 animatori - dice la responsabile di Estate Ragazzi di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale - siamo qui come ogni anno per divertirci insieme con le altre parrocchie e speriamo almeno quest'anno di vincere qualcosa». «Questo è sempre un appuntamento bellissimo - sottolinea il cappellano don Stefano - perché noi partecipiamo sempre anche perché è un appuntamento che ci piace. Ci piace stare insieme agli altri e pregare con il nostro vescovo. Estate Ragazzi da noi dura tre settimane, siamo tanti, abbiamo 220 iscritti spaltati sulle tre settimane, gli animatori sono tanti molti giovani in gamba ci divertiamo e poi cerchiamo di far stare bene i nostri bimbi. La vera anima di Estate Ragazzi però sono gli animatori un bel gruppo quest'anno nella nostra parrocchia».

«Nella nostra parrocchia abbiamo il nostro santuario di santa Clelia che ci fa forza, c'è anche Alberto, il responsabile di Estate Ragazzi alle Budrie - Siamo qui a Festainsieme veramente carichi: abbiamo preparato anche dei cori e uno striscione e speriamo di riuscire a vincere quest'anno nonostante non siamo poi così tanti (30 ragazzi e 20 animatori). Ogni giovedì durante Estate Ragazzi andiamo a fare una preghiera al santuario, un momento di adorazione, perché la figura di santa Clelia è molto importante è un esempio di umiltà, della fede in Dio che l'ha portata al sacrificio. Con il nostro don, monsignor Gabriele Avio, che ha portato a casa la corona di spine, anche dove ha riportato i natali santa Clelia e questa sarà una delle gite di Estate Ragazzi. E' bello ogni anno andare a portare un omaggio nel luogo in cui è vissuta ed è nata Clelia e conoscere meglio e approfondire la figura della nostra santa».



La parrocchia di Longara a Festainsieme in Seminario



L'arcivescovo Matteo Zuppi durante l'incontro di Festainsieme in Seminario

Una ventina di sacerdoti mutano sede o incarico

Oggi in molte chiese della diocesi e su queste pagine di Bologna Sette vengono annunciate le nuove destinazioni di una ventina di preti. Nella pagina interna sono indicate destinazioni e nuovi incarichi, sacerdoti per sacerdotalità. Il vicario generale per la Sinodalità, monsignor Stefano Ottaviani, spiega in più dettagli: «Cosa è la "ratio" di questi numerosi spostamenti e quali criteri hanno guidato l'Arcivescovo nelle nomine. A partire dal fatto che «annunciare contemporaneamente tutte le nomine è segno che si intende promuovere un progetto comune, che ha alla base la consapevolezza di essere un'unica Chiesa, in cui tutti siamo chiamati ad offrire il nostro contributo nella misura dei doni ricevuti e dei bisogni dei fratelli». Servizi a pagina 2

Una giornata a Festainsieme tra giochi, musica e preghiera

Le testimonianze delle parrocchie a Festainsieme continuano e forniscono uno spaccato interessante di vita diocesana. A San Michele Arcangelo di Longara i "partecipanti" sono circa 150. «Estate Ragazzi - sottolinea il responsabile Marco Mazzanti - coinvolge circa 150 bambini. È un appuntamento dove anche noi partecipiamo sempre anche perché è un appuntamento che ci piace. Ci piace stare insieme agli altri e pregare con il nostro vescovo. Estate Ragazzi da noi dura tre settimane, siamo tanti, abbiamo 220 iscritti spaltati sulle tre settimane, gli animatori sono tanti molti giovani in gamba ci divertiamo e poi cerchiamo di far stare bene i nostri bimbi. La vera anima di Estate Ragazzi però sono gli animatori un bel gruppo quest'anno nella nostra parrocchia».

«Nella nostra parrocchia abbiamo il nostro santuario di santa Clelia che ci fa forza, c'è anche Alberto, il responsabile di Estate Ragazzi alle Budrie - Siamo qui a Festainsieme veramente carichi: abbiamo preparato anche dei cori e uno striscione e speriamo di riuscire a vincere quest'anno nonostante non siamo poi così tanti (30 ragazzi e 20 animatori). Ogni giovedì durante Estate Ragazzi andiamo a fare una preghiera al santuario, un momento di adorazione, perché la figura di santa Clelia è molto importante è un esempio di umiltà, della fede in Dio che l'ha portata al sacrificio. Con il nostro don, monsignor Gabriele Avio, che ha portato a casa la corona di spine, anche dove ha riportato i natali santa Clelia e questa sarà una delle gite di Estate Ragazzi. E' bello ogni anno andare a portare un omaggio nel luogo in cui è vissuta ed è nata Clelia e conoscere meglio e approfondire la figura della nostra santa».

Momenti centrali
dell'evento
sono l'incontro
con il vescovo
e la conoscenza
che crea comunione
e senso ecclesiale
anche tra i più piccoli

raccogliamo tanti bimbi per tutta la parrocchia e lo è per tutti i genitori che hanno piacere di trovare un posto a questi bimbi nel tempo estivo. E' un impegno serio e sentito e tutti i parrocchiani sono grati alla nostra parrocchia per quello che si ride di fare». Le parrocchie di Santi Quirico e Giulitta, di Santi Battista e San Martino di Cesalpino organizzano Estate Ragazzi insieme su tre settimane. «I bambini - sottolinea Stefano il responsabile - sono circa un centinaio aiutati da venti o trenta animatori. Cerchiamo di alternare giornate residenziali con giornate di gita. Per il momento sta andando tutto a gonfie vele. Veniamo qui tutti gli anni per incontrare l'Arcivescovo, dare una dimensione diocesana alla nostra Estate Ragazzi e coinvolgendo le parrocchie. Siamo trenta, tutti e trenta qui con quattro autobus con i nostri ragazzi - dice il capellano di Crevalcore don Gianluca Scalfaro - perché importante che capiscono il tempo e il luogo dove ci si forma per il Seminario: una esperienza di chiesa. Ho voluti che venissero anche dei piccoli fanciulli cinesi che non hanno mai sentito parlare di Gesù. Anche per loro è un'occasione bella, un momento per stare insieme. Ai ragazzi auguriamo di stare insieme, di avere una bella esperienza, di godersela e di farla con il cuore, quando che già qualcuno sta lavorando dentro di loro. Abbiamo incontrato il vescovo per dare una benedizione a un ragazzo che dovrà ricevere due piccole operazioni. Eduardo, e sono contento anche di questo».

[L.T.]

L'orizzonte in cui le nomine si collocano è quello delle Zone pastorali, segno dell'impegno di conversione missionaria della Pastorale che fa della responsabilità la premessa dell'efficacia. La Zona è l'ambito per alzare lo sguardo sulla folla in mezzo a cui viviamo

Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità

A fianco,
i sacerdoti
diocesani riuniti
in Cattedrale per
la Messa crismale



Tanti preti in partenza per la Chiesa in uscita

Il vicario generale per la Sinodalità, monsignor Stefano Ottani, spiega perché oggi vengono annunciate insieme una ventina di nomine: «È segno che si vuole promuovere un progetto comune, con alla base la consapevolezza di essere unica Chiesa, in cui tutti siamo chiamati a offrire un contributo»

DI STEFANO OTTANI *

Oggi in molte chiese della diocesi e su queste pagine di *Bologna Sette* vengono annunciate le nuove destinazioni di una ventina di preti. Nelle lettere indirizzate ai parroci, i cooperatori di amico o di partenza dei vari trasferimenti, nella significativa data della solennità dei Santi apostoli Pietro e Paolo, l'arcivescovo ricorda che la Chiesa di Bologna sta vivendo un intenso periodo di rinnovamento, e prosegue: «Siamo coinvolti tutti nell'impegno di rendere la vita della comunità cristiana più aderente al Vangelo e più attenta ai bisogni della città degli uomini e della storia. Il Signore ha affidato a ognuno personalmente e ad ogni nostra Comunità una missione, perché il suo

Vangelo scalda il cuore di ogni pellegrino che cammina verso le tante Emissus con un cuore sconsolato e confuso. Gli occhi si apriranno ancora di più e saremo più appassionati se condivideremo le risorse e bisogni». Annunciare contemporaneamente tutte le nomine è segno che si intende promuovere un progetto comune, che ha alla base la consapevolezza di essere un'unica Chiesa, in cui tutti siamo chiamati ad offrire il nostro contributo nella misura dei doni ricevuti e dei bisogni dei fratelli. Le nomine tengono conto delle caratteristiche di ciascuno: l'età, la salute, l'esperienza, i bisogni non solo del parroco, ma anche della comunità a cui è mandato. L'attenzione alle persone è espressione della fraternità e della valorizzazione dei carismi, che permette una maggiore fecondità. L'orizzonte in cui le nomine si collocano è quello delle Zone pastorali, segno dell'impegno di conversione missionaria della pastorale, che non vuole essere autoreferenziale, ma che fa della responsabilità la premessa dell'efficacia. La Zona pastorale, infatti, non è tanto un rimedio alla carenza di clero, problema peraltro

molto serio e piuttosto l'ambito più adeguato per dare lo sguardo sulle grandi folle in mezzo a cui viviamo, per cogliere bisogni e risorse. In questi mesi è maturata la consapevolezza che la Zona pastorale non è alternativa alla parrocchia, quasi che le piccole parrocchie rimaste senza parroco residente debbano temere di scomparire o le parrocchie debbano necessariamente fare tutto insieme. La Zona pastorale ha bisogni delle parrocchie, ossia di comunità cristiane vive, radicate nel territorio, che collaborano proprio perché hanno un'identità e un dono da condividere, una missione comune da esprimere. Chi viene chiamato a parrocchia, ci sono anche nomine ad incarichi diocesani (il direttore della Caritas) e a nuove forme di cura pastorale nelle «diaconie» (per la Pastorale del lavoro); si profila anche, in un paio di situazioni, la possibilità che le canoniche rimaste senza parroco residente siano abitate da una famiglia o da una comunità di consacrate per una nuova forma di ministerialità. Anche i preti che hanno rassegnato le dimissioni continuano ad offrire il loro ministero, o rimanendo sul posto o trasferendosi

in situazioni più protette. Qualche presbitero, particolarmente i più giovani, ha espresso l'intiero desiderio di prendersi cura della Pastorale giovanile di un'intera zona. Questo significa che non deve solo seguire i gruppi giovanili delle parrocchie del territorio, ma farne carico di tutti i giovani che vivono in quella zona: i gruppi giovanili ecclesiasti sono il soggetto missionario con cui andare per annunciare a tutti il Regno che è vicino. Scrive ancora l'arcivescovo: «So che questo provoca qualche dispiacere, ma i legami di amicizia che vi uniscono non solo non finiscono, ma si rafforzano trasformandosi. Di fatto i preti che vengono nominati dopo l'esame volutamente però l'annuncio viene dato prima della pausa estiva per poter fin da ora avviare la programmazione del nuovo anno pastorale con un preciso quadro di riferimento. Lo si sperimenterà presto con l'indizione delle assemblee zonali, convocate per promuovere la collaborazione tra tutti gli operatori pastorali, territoriali e non, lungo le linee indicate dall'arcivescovo, in calendario per la seconda metà di ottobre.

* vicario generale per la Sinodalità



A fianco, la facciata della cattedrale di San Pietro

Destinazioni e nuovi incarichi, sacerdote per sacerdote



Nei giorni scorsi l'arcivescovo ha proceduto a una serie di nomine che porteranno numerosi sacerdoti a cambiare luogo e/o incarico di attività pastorale. Eccoli di seguito.
Don Paolo Dall'Olio senior, attualmente parroco a San Vincenzo de' Paoli, diventerà parroco a San Matteo di Savigno, amministratore parrocchiale di Santa Croce di Savigno, Merlano, Samoggia e cooperatore del Vicario pastorale per la zona pastorale di Valsamoggia.
Don Augusto Modena, attualmente parroco a San Giacomo di Verzegnis, amministratore parrocchiale di Santa Croce di Savigno, di Merlano e Samoggia, diventerà parroco a Riola e amministratore parrocchiale di Savignano, Verzuno, Marano di Caggio Montano, Rocca Pitigliana, nonché rettore del Santuario della Madonna della Consolazione di Montovolo.
Don Paolo Giordani, attualmente vicario parrocchiale a Santa Maria Assunta di Castelfranco Emilia, diventerà parroco a San Vincenzo de' Paoli in città nella zona pastorale di S. Donato Fuori le Mura.
Don Fabio Betti, attualmente parroco a Riola e amministratore parrocchiale di Savignano, Verzuno, Marano di Caggio Montano e Rocca Pitigliana, nonché rettore del Santuario di Montovolo, diventerà amministratore parrocchiale di Nostra Signora della Fiducia, succedendo a Padre Maurizio Villa, Oblato di Maria Immacolata, nella zona pastorale del Fosso.
Don Gabriele Stefanini, attualmente cooperatore del Vicario generale per la zona di Porretta Terme e cappellano dell'ospedale di Porretta Terme, diventerà vicario parrocchiale e cooperatore per la zona pastorale di Castelfranco Emilia.
Don Filippo Maestrello, attualmente vicario parrocchiale a Santa Maria Assunta di Borgo Panigale, diventerà parroco a Capugnano e Castelluccio nonché cooperatore del vicario pastorale per la zona di Porretta Terme.

Don Marco Garuti, attualmente parroco a Scanello e amministratore parrocchiale di Bibulano e Roncastaldo, diventerà arciprete a San Benedetto Val di Sambro nonché amministratore parrocchiale di Madonne dei Fornelli e Castel dell'Alpi.
Don Enrico Peri, attualmente arciprete a Loiano e amministratore parrocchiale di Barbarolo e Scascoli, diventerà anche amministratore parrocchiale di Scanello, Roncastaldo e Bibulano.
Don Giuseppe Sapuppo, attualmente arciprete a San Benedetto Val di Sambro e amministratore parrocchiale di Madonne dei Fornelli e Castel dell'Alpi, diventerà arciprete a Sala Bolognese e amministratore parrocchiale di Bonconvento e Osteria Nuova nonché arciprete a Padulle nella zona pastorale di Calderara di Reno e Sala Bolognese.
Don Graziano Rinaldi Ceroni, attualmente arciprete a Santa Maria Annunziata e San Biagio di Sala Bolognese e amministratore parrocchiale di Bonconvento e Osteria Nuova, diventerà parroco a Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni nella zona pastorale Mazzini.
Don Paolo Marabini, attualmente arciprete a Santa Maria Assunta di Padule, diventerà parroco in solidi a Sant'Andrea di Castel Maggiore, San Bartolomeo di Bondanello e Santa Maria Assunta di Sabbiuno di Piano nell'area pastorale di Castel Maggiore.
Don Giacomo Della Catta attualmente parroco a Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni, anche come prete «Fidei donum» nella diocesi di Iringa in Tanzania, nella parrocchia di Mapanda.
Don Luca Malavolti, attualmente parroco in solido a Castel Maggiore, Bondanello e Sabbiuno di Piano diventerà arciprete a San Giorgio di Varignana e amministratore parrocchiale di Santa Maria e San Lorenzo di Varignana, Madonna del Lato, Gallo Bolognese, Casalecchio dei Conti nella zona pastorale

di Castel San Pietro Terme e Castel Guelfo.
Don Giampaolo Burnelli, attualmente parroco a Poggio di Castel San Pietro Terme e Sant'Antonio della Gaiana nonché rettore del santuario della Madonna del Poggio, si trasferirà presso la Casa di spiritualità «Villa Immacolata» a Tossignano (Imola).
Don Alessandro Arginati, attualmente parroco a Madonna del Lavoro, diventerà parroco anche a San Gaetano nella zona pastorale di Via Toscana, succedendo a monsignor Luigi Lamberti.
Don Marco Grimaldi, attualmente parroco a Santa Caterina di Bologna e amministratore parrocchiale di Quarto Superiore, diventerà anche parroco a San Donnino, nella zona pastorale di San Donato Fuori le Mura, succedendo a don Vittorio Zarata.
Don Lorenzo Pedrali, attualmente cooperatore del vicario pastorale di Castel San Pietro Terme per la zona di Ostia Grande, diventerà incaricato per la diaconia della Pastorale del lavoro nella Zona commerciale del Centro Agro Alimentare di Bologna.
Don Gabriele Davalli, attualmente arciprete a Vedrana di Budrio e amministratore parrocchiale di Prunaro, diventerà anche amministratore parrocchiale di Centro di Budrio nella zona pastorale di Budrio.
Don Paolo Golinelli, attualmente parroco a Cento di Buratto, diventerà rettore del Santuario della Madonna del Poggio nella zona pastorale di Castel San Pietro Terme e Guelfo.
Don Matteo Prezzolini, attualmente arciprete a San Venanzio di Galliera e ai Santi Vincenzo e Anastasio di Galliera nonché amministratore parrocchiale di Santa Maria di Galliera, verrà anche nominato Direttore della Caritas diocesana.
Don Mario Benvenuto, attualmente parroco a Santa Maria delle Grazie in San Pio V, diventerà parroco anche a Maria Regina Mundi, succedendo a Padre Bartolomeo Monge, vincenziano.

Monte Severo in festa per la Madonna del Carmine



Una processione degli anni scorsi

Domenica 8 la comunità di Monte Severo, frazione del Comune di Monte San Pietro, celebra la tradizionale festa della Madonna del Carmine. La festa di quest'anno è allietata dalla presenza del nostro arcivescovo Matteo Zuppi che presiederà la Messa alle ore 16.30. Normalmente la festa dovrebbe essere il 15 luglio, come da tradizione, la terza domenica di luglio, ma l'Arcivescovo ha espresso il desiderio di essere presente e ci ha chiesto, se era possibile, di anticipare la data all'8 luglio. Io e la comunità abbiamo accolto con gioia la richiesta di monsignor Zuppi di essere in mezzo a noi: una piccola comunità di circa cento persone, che però cerca di tenere viva la tradizione religiosa.

La festa della Madonna del Carmine

è un'occasione per tanti vecchi e affezionati parrocchiani ed amici di trovarsi insieme in un contesto naturalistico molto suggestivo; infatti la chiesa di Monte Severo è incastonata in mezzo ad un bosco di castagni, che si può ammirare in tutta la sua bellezza percorrendo la strada che porta a Monte Pastore. L'edificio sacro è piccolo ma la sua ormai è molto antica, risalente al 1300 e era la chiesa principale dedicata a San Cristoforo e i parrocchi venivano chiamati «rettori»; la chiesetta era molto importante perché aveva il fonte battesimale cosa non comune nelle piccole chiese. All'interno si può ammirare la Pala dell'altare che rappresenta il Santo; inoltre a destra e a sinistra sono presenti due altari rispettivamente uno in onore della Madonna del Carmine e l'altro in onore del Crocifisso.

La chiesina oggi viene aperta solo qualche volta all'anno, in particolar modo nel periodo estivo, quando si tiene appunto la festa della Vergine del Carmine.

La festa prevede la Messa, a cui seguirà la processione con la statua della Madonna, che percorrerà un breve tratto verso la cima del colle accompagnata dalla banda musicale di San Giovanni appena alla cima dell'arcivescovato sarà la benedizione poi al prato antistante la parrocchia ci sarà la festa esterna con un piccolo rinfresco.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i collaboratori, che guidati dall'accollito Sandro Bertoni, si adoperano sempre con tanta generosità alla buona riuscita della festa.

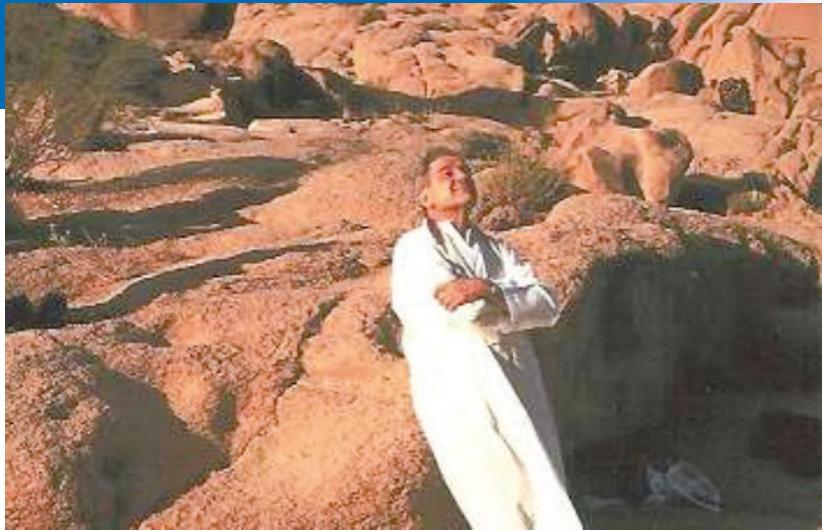
Giuseppe Salicini, parroco a Monte San Giovanni, Mongiorgio e Ronca

La rivista «Mariele» ricorda Albertazzi

«M» Ventre dedica gran parte dell'ultimo numero al ricordo di Alessandro Albertazzi, docente di Storia contemporanea all'Università di Bologna e di Storia della Chiesa contemporanea allo Studio teologico bolognese, scomparso il 23 gennaio scorso. E' un ricordo a più voti qui partecipano personaggi di rilievo del panorama culturale bolognese come monsignor Fiorenzo Facchini, emerito di Antropologia all'Alma Mater; Antonio Faeti, già ordinario di Storia della Letteratura per l'Infanzia all'Università di Bologna; Mario Fanti, della Deputazione di Storia patria per le province di Romagna e Marche Orientale; il professore di Lingua e Letteratura Inglese alla Scuola Carducci; Mario Tesini, ordinario di Storia del pensiero politico all'Università di Parma e lo storico Giampaolo Venturi. Proseguendo sulla scia dei ricordi della rivista, in un corposo allegato, pubblica il testo della conferenza tenuta lo scorso anno dal professor Franco Cardini all'Archiginnasio in occasione del quarto anniversario della scomparsa di padre Berardo Rossi, uno dei fondatori dell'Antoniano. Un numero quindi, quello di giugno, decisamente «da collezione».

Martedì, alla presenza di Zuppi, si celebra il 12° anniversario della morte, con la presentazione di uno spazio a lui dedicato

Contiero, un prete tra Ateneo e mondo



I Centro studi «Giuseppe Donati», con il patrocinio del Comune di Bologna ricorderà don Tullio Contiero martedì 3 luglio, nel 12° anniversario della sua morte, con una serie di iniziative dal titolo «Utopia e Vangelo. Andare nelle periferie del mondo». Alle 17.30 in via Beniamino Andreatta (angolo via San Leonardo) verrà presentata l'area verde situata tra via Benelmero e via San Leonardo che verrà dedicata a don Tullio Contiero, eredeccorde, insegnante e missionario (1919 - 2016). Interverranno: Davide Conte, assessore al Bilancio, Finanze. Partecipazioni societarie del Comune: Rosa Maria Amorevole, presidente dei Quartiere Santo Stefano; Elena Trombini, prorettice agli Studenti dell'Università di Bologna; Angelo Stefanini, del Centro studi «Donati» e l'arcivescovo Matteo Zuppi. Alle 18 in via Beniamino

Andreatta (angolo via San Leonardo), reading e commento di padre Alex Zanotelli, missionario comboniano, dal titolo «Apocalisse: un popolo oppresso si oppone all'Impero». «Vidi una bestia salire dal mare». E con queste parole che il profeta dell'Apocalisse descrive l'Impero romano alla fine del I° secolo - spiega padre Zanotelli -. Un'allegoria che descrive l'orrore e la devastazione del potere su un popolo, un esempio di violenza e di morte ai giorni nostri. Oggi la "bestia" è l'"impero del denaro", un sistema che permette al 20% del mondo di imporre politiche economiche per annientare il restante 80% della popolazione mondiale. E che per farlo fa la guerra ai poveri, usando le armi per tenerli "buoni" e farsi restare nella fame. Vedere oggi la "bestia" è difficile e crea fastidio, guardata da un Paese occidentale ha un aspetto, da uno

"slum" come Korogoché (Nigeria), un altro. E quella di cui vuol "vedere" veramente è una scelta che comporta sacrificio, spesso la prigione, a volte il martirio». Alle 19.30 nella chiesa universitaria di San Sigismondo (via San Sigismondo 7) Messa di suffragio presieduta dal gesuita padre Fabrizio Valletti. Don Tullio Contiero ha speso con passione oltre 40 anni di servizio pastorale nella Chiesa universitaria di Bologna. Riferimento per generazioni di giovani, accoglienza, accompagnatore dei giovani nei viaggi di conoscenza in Africa, ha promosso pensieri e riflessioni critiche sulla povertà e le disuguaglianze presenti nel Sud del Mondo così come nelle nostre città, partendo dall'idea di «provincializzare» l'Università e «allargare gli orizzonti». Informazioni: sito www.centrostudidonati.org, mail pres.csd@centrostudidonati.org

Sopra, don Tullio Contiero; sotto, Estate Ragazzi a Gabbiano



In un film il Monte delle Formiche

Sabato 7 alle ore 21 all'oratorio in via Andrea Costa 65 a Rastignano si è svolta la proiezione del documentario «Il Monte delle Formiche», opera del regista Riccardo Palladino, con la partecipazione di Lamberto Monti, direttore di «Il Museo dei Botroditi». Da secoli, ogni anno, l'8 di settembre, al santuario giungono miriadi di sciame di formiche alate, che poi muoiono sul sagrato della chiesa. «Il volo risplende come un'apparizione estatica - riferisce il regista Palladino - nell'annuale festa dedicata a questo evento singolare, che è il punto di partenza della riflessione del mio film, che si interroga sulla natura dell'esere umano. Grandi scrittori hanno studiato i piccoli insetti, e le loro parole riecheggiano nelle voci dei testimoni del film».

Estate Ragazzi

A Gabbiano è iniziata la ricerca del tesoro

Come ogni anno è iniziata, nella parrocchia di San Giacomo di Gabbiano, nel Comune di Muzzano, «Estate Ragazzi», grazie all'entusiasmo di trenta animatori e alla perseveranza dell'accollito Gianfranco Adattandosi al tema scelto dalla diocesi di Bologna: «L'Isola del Tesoro». L'avventura comincia già dalle 9.30, dopo aver fatto colazione, con le attività organizzate per permettere ai bambini dai sei ai tredici anni di divertirsi insieme. In tutto, fra animatori e bambini, qui siamo un centinaio. Verso le 12.30 ci si prepara

per il pranzo. I bambini, divisi in quattro squadre, fanno a turno per le marce, da solisti a un coro di dieci spese. I soldi avanzati verranno utilizzati a scopo benefico. L'anno scorso una parte è stata devoluta per un microprogetto della Caritas a favore della Tanzania: l'acquisto di una macchina per fabbricare mattoni, grazie alla quale vengono mantenute venti famiglie. Detto questo, siete tutti formalmente invitati alla ricerca del tesoro a Gabbiano.

Annaida, Martina ed Elisa



La nuova vetrata della cripta della chiesa di Rastignano

Rastignano, la chiesa inaugura le vetrate del battistero

DI GIANLUIGI PAGANI

Oggi grande festa alla chiesa dei Santi Pietro e Girolamo di Rastignano in occasione delle celebrazioni per il Patrono, con la Messa alle 11.30 presieduta dal vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi e con la benedizione delle nuove vetrate del Battistero. Queste sono state realizzate dallo scultore e ceramista faentino Goffredo Gaeta, con cui ha lavorato nello studio settentrionale sulle diciotto metà della navata di sinistra, sotto il fonte battesimale, insieme agli artigiani della Vetreria Giordano Capiani. «Le vetrate principale ritrae la creazione - spiega il parroco don Giulio Gallerani - ed è sfondo al Battistero, dove accade la rinascita nel Battesimo. La scena è dominata dal Cristo Pantocratore, che

abbraccia il mondo, con i segni della croce perché l'umanità del crocifisso è entrata a far parte della vita divina che è un unico eterno atto d'amore vivificante. In basso il Creato ha nel suo cuore il mistero "nuiziale" dell'essere umano, maschio e femmine che diventano una sola carne». Goffredo Gaeta è nato a Faenza nel 1937. Da fanciullo ha vissuto per diversi anni nelle isole del mar Egeo, dove ha avuto i primi contatti con l'arte, trasferitosi in Italia nel 1948 e compiendo gli studi all'Istituto Statale d'Arte per la Ceramica di Faenza ed ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Bologna e l'Istituto d'Arte di Firenze. «La conoscenza di diverse tecniche artistiche fa che Gaeta attualmente si esprima con materiali differenti - dice Carla Ostian del Cipa - come la ceramica, le fusioni in bronzo, le decorazioni murali e le vetrate d'arte. Ciò non toglie che a

volte queste tecniche vengano applicate assieme e fuse anche in un'unica opera, per dare maggiore risalto alla costruzione artistica, oppure vengano inserite una a compendio dell'altra, in un unico ambiente, come ad esempio nell'arte sacra. Opere di Gaeta sono in numerose collezioni private e musei di tutto il mondo. Nel 2010 è stata pubblicata una monografia dedicata al suo lavoro; Goffredo Gaeta con l'arte della ceramica», che parla dagli antenati all'attuale attraverso la sua produzione artistica sino ai giorni nostri. L'opera di Gaeta completa il progetto del precedente parroco don Severino Stagni, grazie anche alla donazione della Famiglia Sazzini. «Ringraziamo il nostro carissimo monsignor Vecchi - conclude don Giulio Gallerani - che oggi ha condiviso questa gioia con tutti noi».

L'opera è stata realizzata dallo scultore e ceramista faentino Goffredo Gaeta. Ritrae la creazione - dice il parroco don Giulio Gallerani - ed è sfondo al luogo dove si ha la rinascita nel sacramento. La scena è dominata dal Cristo Pantocratore





Sopra, la telecamera di «Superquark» di fronte alla cappella Bolognini in San Petronio; a fianco, il giornalista Alberto Angela



«Superquark», mercoledì va in onda Bologna Puntata su San Petronio e cappella Bolognini

Alberto Angela, il noto presentatore di «Superquark» ha registrato in città una puntata della trasmissione (in onda mercoledì 4 alle 21.15 su Rai1). Le riprese sono state effettuate in diversi luoghi caratteristici, dalle Sette chiese a Palazzo d'Accursio, dalla Torre Prendiparte alle Due Torri, con camminate lungo il Reno e il corso sotterraneo dell'Aposa, fino alla Conserva di Valverde nota come «Bagni di Mario». Una lunga ripresa è stata effettuata poi in San Petronio, all'interno della famosa cappella Bolognini. Qui si vede l'unica, le due cappelle della Basilica, che conserva il suo aspetto originario, così come la volle Bartolomeo Bolognini, ricco mercante di seta bolognese. Giovanni da Modena realizzò tutta la decorazione fra il 1410 e il 1420, lasciandoci uno splendido esempio di pittura tardogotica, coeva alla nascita della basilica. In particolare nella cappella sono rappresentati episodi della vita di san Petronio: l'ingresso del santo in città, dove giunge da Costantinopoli; e l'incontro con papa Celestino I Teodosio: leggendario collegamento alla fondazione dello

Studio, la futura Università. Poi ancora alcuni miracoli da lui compiuti e la cura per le reliquie dei santi, suggerita dal viaggio in Palestina per recuperare il corpo del bolognese san Floriano. Nella parete di sinistra, una grandiosa rappresentazione del Paradiso e dell'Inferno. In quella di destra le storie dei Magi, tratte dal Vangelo di Matteo e da narrazioni leggendarie. L'iconografia è completata dallo spettacolare politico ligneo, datato di autore ignoto dipinto di Jacopo da Padova. La cappella è circondata da vetrate, la porta lignea con figure intagliate e i rilievi scolpiti dell'altare, insieme alla bella lasta tombale di Bartolomeo Bolognini contribuiscono a fornire uno spaccato della cultura di un'epoca a cavallo tra le asprezze del Medioevo e i fermenti dell'epoca moderna, che i cineoperatori della Rai hanno ripreso per un'intera giornata. A far da guida alla troupe per Bologna, lo staff del Comune, di Welcome Bologna e i volontari dell'associazione «Succede solo a Bologna» di Fabio Mauri, con la guida Anna Brini che ha preparato il canovaccio storico-artistico di parte della puntata. (G.P.)

Sono 120 (76 gli under 14) i pazienti africani o di Paesi europei non Ue accolti in regione nel 2017 perché nei luoghi d'origine non potevano essere curati

Redditto di solidarietà, quasi 2.500 domande

Dalla sua introduzione nel settembre 2017 al 31 maggio 2018, sono 2435 le domande raccolte a Bologna per l'accesso al Redditto di solidarietà (Res) regionale: 1083 i nuclei hanno già beneficiato dell'erogazione (2234 persone coinvolte), 1207 le pratiche in corso di valutazione e 117 quelle respinte (352 persone). I nuclei beneficiari sono 5.25 ogni 1000 famiglie residenti e le persone 5,74 ogni 1000 residenti. A fornire i dati è Maura Forni del Servizio Politiche sociali della Regione. Tra i 1083 nuclei che hanno già ricevuto il sostegno spiccano quelli composti da persone che vivono da sole: 596, pari al 53,6% del totale (47,2% del dato regionale). Dato che si spiega con il fatto che il Res è una misura alternativa al Sostegno per l'inclusione attiva (Sia) che, a livello nazionale, è rivolto alle famiglie con figli. Seguono i nuclei composti da due persone con il 15,7% delle pratiche (16,4% a livello regionale), da tre persone con il 12,5% (15,2% a quota persone con il 10,5% (12,1%) e da cinque o più persone con il 7,7% (9,2%). (F.G.S.)



Ospedali aperti ai piccoli stranieri



DI FEDERICA GIERI SAMOGGI

Batte forte il cuore solidale dell'Emilia Romagna. E gode di ottima salute al punto da aprire le porte delle sue strutture ospedaliere a piccolini malati che arrivano qui dai Paesi extra Ue. Sono stati ben 120 (76 under 14) i pazienti provenienti dall'Africa o da Paesi europei non Ue che sono stati accolti in Emilia Romagna nel 2017 perché, nei Paesi d'origine, non potevano essere curati per patologie gravi a causa della mancanza

Si è potuto rispondere al massiccio SOS sanitario grazie al Programma assistenziale regionale, attivo dal 2001, adottato d'intesa con il ministero della Salute e rinnovato anche per il 2018

di Paesi di provenienza sono stati: Albania (35 casi), Zimbabwe (19), Bosnia-Erzegovina (17), Kosovo (11), Marocco (9), Moldavia (8), popolo Saharawi (6), popolo Curdo (6), Eritrea (3), Serbia (2), Tunisia (2), Senegal e Ucraina (1). Tutte le aziende sanitarie coinvolte: Ausl della Romagna (48 casi); Azienda ospedaliera di Bologna (19); Istituto ortopedico Rizzoli (16); Ausl di Piacenza (13); Azienda ospedaliera di Modena (8); Azienda ospedaliera di Ferrara (4); Ausl di Reggio Emilia (4) e Ausl di Bologna (2). L'organizzazione del soggiorno dei minori assistiti e del loro familiare (o dell'accompagnatore) e il rientro nei Paesi di origine sono garantiti da onlus. Rispetto alle priorità dei Paesi da cui partono il Programma assistenziale 2018 fa riferimento al documento approvato dall'Assemblea legislativa che indica Paesi quali Albania, Argentina, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Cuba, Egitto, Eritrea, Etiopia, Libano, Libia, Marocco, Moldavia, Montenegro, Mozambico, Senegal, Territori dell'Autonomia palestinese, Somalia, Turchia, Kosovo, Serbia e popolo Saharawi (dai campi profughi algerini). Una particolarità, il Programma assistenziale, oltre a pianificare interventi soprattutto in età pediatrica, ha come obiettivo lo sviluppo della cooperazione nei Paesi d'origine, attraverso interventi strutturali e attivi concreti. Come, ad esempio, l'invio e l'arrivo di esperti in campo, di materiali e attrezzature medico-chirurgiche diverse che si rendano disponibili nelle aziende sanitarie regionali nell'ambito delle iniziative di cooperazione internazionale; oppure la formazione e l'addestramento del personale anche in loco, oltre che nelle aziende sanitarie regionali.

Aumentano in regione le Borse di studio universitarie



Etra le Regioni con il più alto numero di studenti iscritti all'Università e di idonei alle borse di studio. E che spende più risorse – con un importo medio annuo, in crescita, di 73 milioni – per garantire agli idonei questo beneficio. In Emilia Romagna, dal 2009 al 2017, ce' stato un incremento del 37% degli studenti (oltre 100 milioni di euro) e di quasi 10 milioni (da 60 a 80 milioni) per assicurare la borsa di studio. A tracciare il quadro è l'assessore regionale all'Università, Patrizio Bianchi, che ha illustrato la relazione relativa alla Clausola valutativa

prevista dalla legge regionale sul «Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione». Nel documento che guarda gli anni accademici dal 2014 al 2017, si mettono in fila gli interventi messi in campo dalla Regione per rendere effettivo il diritto allo studio e garantire l'umiltà di accesso al trattamento, tutto il contrario, anche perché in questo modo si definiscono le priorità della programmazione sul diritto allo studio nel periodo 2019-2021.

«Lavoriamo con le nostre Università per attrarre studenti e aumentare il numero dei laureati – soffolineva Bianchi – In Emilia Romagna i giovani con una laurea nel 2007 erano il 17,7%, ora sono il 29,9%. Continueremo in questa direzione, rafforzando il nostro impegno per garantire a tutti il diritto di accedere a un percorso universitario». (F.G.S.)

statistiche

La città futura? Più popolosa, più anziana

Invecchiata, ma più popolosa. Con quasi 412.000 abitanti in città e fino a 510 milioni e 51.000 residenti nell'area metropolitana. Ma a Bologna nel 2033 che esce dalle previsioni dell'Istat, da Comuni e studi elaborati insieme a Città metropolitana, Regione, Istat. Tra 15 anni la popolazione continuerà a crescere e a invecchiare: la speranza, perché il sistema tempi, è che si fermi anche nei prossimi anni la capacità di portare sotto le Due Torri persone in età lavorativa, visto che il saldo treno e morti è negativo. Senza flussi migratori, al 2033 ci sarebbero appena 540.000 persone in grado di lavorare, quasi 100.000 in meno rispetto alla previsione precedente, con una particolare diminuzione nella fascia 35-54 anni. Uno dei problemi più rilevanti è quello degli anziani, già raddoppiati dal 1971 a oggi. Nel 2033, si prevedono quasi 300.000 anziani residenti (+50.000 rispetto a oggi). (F.G.S.)

Buone letture per aiutare l'integrazione

A San Domenico Savio ha chiuso in festa l'esperienza degli «Amici dei libri»

El terzo anno è già passato! Il 14 maggio scorso una festa ha concluso in maniera gioiosa un altro anno dell'esperienza degli «Amici dei libri» della parrocchia di San Domenico Savio. Dopo aver letto insieme a grandi e piccini, racconti, bambini, genitori e volontarie hanno ascoltato durante la festa due storie raccontate dalle animatrici della biblioteca per bambini. «C'era una volta» che sono state capaci di divertire e coinvolgere tutti. Alla fine un libro in regalo ad ogni bambino, che è stato anche chiamato a prendersi il suo meritato applauso! Nell'anno 2017-2018 abbiamo avuto 29

bambini iscritti, di nazionalità diverse: Marocco, Cina, Bangladesh, Sri Lanka, Pakistan, Filippine, Perù. Alcuni hanno avuto una presenza poco costante, tre si sono trasferiti in Inghilterra, ma il gruppo nel suo insieme ha macinato libri su libri! Il bambino di origine straniera a casa non possono essere aiutati, anche perché normalmente li si parla solo la lingua d'origine. Il nostro lavoro di accompagnamento degli lettori occorreva (e di conseguenza anche alla scrittura) si inserisse nell'obiettivo di un loro gusto e il piacere della scoperta del mondo dei libri, con i loro racconti, le parole misteriose, le avventure. Ogni bambino è seguito da una volontaria, il più fatto che sia un'esperienza che si vive contemporaneamente ad altri bambini nelle altre parrocchiali aiuta a creare un clima allegro e positivo. Abbiamo a disposizione i libri che ci hanno regalato i

bambini della parrocchia, ma anche quelli nuovi che abbiam potuto scegliere e acquistare con un fondo che ci ha messo a disposizione l'Arcidiocesi. Grazie a tutti! Guardando le schede di iscrizione dei bambini emerge che 23 su 29 sono nati in Italia. Come mai i loro genitori, dopo tanti anni, fanno ancora così fatica ad esprimersi in italiano? Emerge il tema dell'isolamento delle madri, che in genere non lavorano fuori casa, hanno poche occasioni di esprimersi, hanno difficoltà a trovare un ambiente che la nostra può essere di aiuto a costituire legami e scambi positivi per chi fa ancora fatica a rapportarsi con la scuola dei propri figli e in genere col contesto sociale. La nostra è un'esperienza dove circola simpatia e desiderio di incontri veri, sia con i bambini che con i loro genitori, sia in un contesto sociale dove purtroppo stanno crescendo l'ostilità, il pregiudizio, la



Foto di gruppo per la festa conclusiva

difidenza. Ma noi in tre anni abbiamo incontrato 44 bambini e le loro famiglie e quando loro ora passano davanti alla parrocchia di San Domenico Savio (dove magari non sarebbero mai entrati) riconoscono questo luogo come uno spazio dove hanno degli amici grandi e dove sono stati accolti con affetto. «Giù muri!». Paola Vitiello

Marzabotto etrusca candidata Unesco

È stato firmato il 19 giugno a Perugia il protocollo d'intesa tra tutti i Comuni partecipanti al progetto di candidatura unitaria delle «Spur - Città etrusche» al patrimonio Unesco. Tra i Comuni, unica città etrusca dell'Emilia-Romagna c'era Marzabotto, rappresentata dal sindaco Francesco Cicali. Il protocollo si è svolto in via Libera, alla redazione del dossier di candidatura per entrare a far parte della «Heritage list». Unesco e fa seguito alla sottoscrizione, nel 2017, tra i Comuni capofila di Perugia e Orvieto.

Gli appuntamenti della settimana

Questa sera, alla Cava delle Arti, via Cavazzoni, inizio ore 21, «Shakespeare in commedia», regia di Massimo Macchiarelli e Alessandra Cortesi. Martedì, alle ore 21, sul palco di Piazza Verdi, Paolo Fresu (tromba, fliscorno, effetti) e Daniele di Bonaventura (bandoneon) si ritrovano in questo concerto nella dimensione più ristretta del due. Da martedì a giovedì, ore 20.45, cortile del Teatro Ducale, Fantateatro presenta «Re Mida. Un re tutto d'oro». Adattato e diretto da Sandra Bertuzzi. Allestimento scenografico di Federico Puntni.

Martedì, al Cubo (Centro Unipol Bologna), Ginevra di Mattei e Cesareo presentano «Cesareo e i suoi amici». In anteprima nazionale un concerto che prende spunto dal repertorio delle due artiste, due grandissime voci per la prima volta insieme. Giovedì, stesso luogo e orario, Ernesto Assante e Gino Castaldì presentano «Lezioni di rock - Bob Dylan», uno spettacolo in cui storia e cronaca si fondono in un percorso tra ascolti, video e parole. Per Sere d'estate al parco archeologico dell'antica Kaiunia, a Marzabotto, direzione artistica di Marco Montanari, giovedì 5, alle ore 21, Anna Bonaiuto legge «L'amicizia geniale», brani tratti da ciascuno dei quattro libri di Elena Ferrante.

Chiude giovedì, con inizio alle ore 21, la sesta edizione della prestigiosa rassegna estiva che si tiene nella suggestiva cornice dell'Archiginnasio

Al Comunale «Lirico Festival» apre per ferie

Il Teatro Comunale presenta una rassegna estiva intitolata «Lirico Festival - voce, corpo, espressione». Si saranno gli appuntamenti che si terranno in Piazza Verdi, in luglio, alle 21.30. Si parte questa sera con i Carreras Burana di Carl Orff eseguiti dai musicisti e dal Coro del Teatro Comunale di Bologna. Dopo i festeggiamenti, venerdì 7 Tosca Donati, una delle migliori interpreti italiane del teatro canzone, si esibirà con il suo ensemble acustico. Inoltre domani, dalle 21.30, nel Foyer Rossini accanto alla Terrazza del Teatro si terrà il concerto «L'inconsapevole Tom Frost» che vede un mix di musica folk e jazz interpretato da Dimitri Sillato al violino, Giancarlo Bianchetti, chitarra, e Pepe Medri, bandoneon, organetto e sega. Mercoledì 4 i Mirada de Tango eseguiranno brani di Astor piazzolla.



E stata inaugurata ieri sera la rassegna «Lirico Festival a Bologna con Wolfgang» che anche quest'anno trova spazio nel Cortile d'onore Palazzo d'Accursio. La figlia di Wolfgang, Alighiera Peretti Poggi, racconta la passione del padre per i burattini, di come li creasse e di come fosse convinto che Riccardo Pazzaglia, il burattinaio per eccellenza, stesse facendo un buon lavoro. Vittorio Franceschi, premio Ubú, spiega chi si sia interessato per il teatro è naturalmente stato lui da piccolo i burattini, fonte di emozioni e fantasie che lo hanno poi spinto a prendere la strada del palcoscenico. Riccardo Pazzaglia ricorda che le sue «teste di legno» raccontano ancora oggi storie attuali. La rassegna prosegue giovedì 5, ore 21, con la favola magica «La strega Morgan». Sabato partono, invece, i «burattifday», laboratori per i più piccoli e conferenze. Alle ore 18 «coloriamo i burattini», a cura di Davide Peretti Poggi. Laboratorio aperto a tutti i bambini.

Duetti e giovani talenti a «Pianofortissimo»

Il musicista napoletano Bruno Canino e il milanese Antonio Ballista si esibiranno questa sera; a metà della settimana toccherà invece all'emergente Matthew Lee

DI CHIARA SIRK

Pianofortissimo, festival interamente dedicato al pianoforte, giunto alla VI edizione, organizzato da Inedita, direzione artistica di Alberto Spano, si conclude questa settimana con due concerti di forte richiamo. Come sempre la sede è l'elegante cortile dell'Archiginnasio, luogo in cui il tempo sembra essersi fermato, perfetto scrieno per la musica più bella (inizio ore 21). Domani sera il festival festeggerà il ritorno, in occasione dei sessant'anni di attività, del Duo Canino-Ballista, uno degli ensemble cameristici più longevi della storia, formato da due musicisti che non hanno bisogno di presentazione: il pianista napoletano Bruno Canino e il milanese Antonio Ballista, protagonisti di memorabili performance e prime esecuzioni, a pianofortissimo, presentandone la loro speciale propensione celebrativa, eseguito su pianoforte a quattro mani col titolo: «Note amitiae est invictus», con musiche di Schubert, Liszt, Wagner, Dvorak e Brahms. Pianoftissimo 2018 si chiude giovedì 5 con Matthew Lee, classe 1982, all'anagrafe Matteo Orizi, pesarese. La stampa internazionale l'ha definito «the genius of rock'n'roll» definizione che parrebbe iperbolica, in realtà non



Palazzo Poggi

«Zambe», le serate della cultura

I Cortili d'Ecole di Palazzo Poggi, in via Zambe 33, ospita il progetto culturale nuovo promosso dall'Alma Mater con il comune di Bologna. Alcuni affermati attori e cantanti bolognesi diventeranno i protagonisti che «daranno voce» alle opere celebrative di grandi momenti rivoluzionari della storia del '900, dalla rivoluzione russa '68, domani Marinella Manicardi legge poesie di Szymborska. Giovedì, Gabriele Marchesini, per Voci dalla Bub, propone una lettura su «Lungi Ferdinando Marsili e lo sguardo verso oriente». Alle ore 20 visita guidata della Biblioteca Universitaria (prenotazioni: [bib.info@unibo.it](http://bib.unibo.it)). Le serate fanno parte della rassegna «Zambe».

tropo lontana dal vero. Matthew ripropone atmosfere rockabilly e performance alla Jerry Lee Lewis nei suoi spettacoli live: ha più di mille concerti alle spalle in tutta Europa. Eppure Jerry Lee Lewis, forte di severi studi di pianoforte al Conservatorio di Pesaro interrotti volontariamente sentendo un fortissimo impulso interiore per la musica jazz e per un uso del pianoforte caratterizzato da una tecnica funambolica, si inserisce nel filone musicale che offre rivisitazioni spettacolari di cover di celebri brani anni '50 e '60, con omaggi al repertorio melodico italiano e alla musica classica più amata. Ascoltandolo vengono in

mente i nomi leggendari di Renato Carosone, Valentino Liberace e Keith Emerson, i loro virtuosismi e travestimenti sonori. Il tutto condito da un'inedita dose di eletricità, voglia e una capacità vocale fuori dall'ordinario. Nel programma proposto a Pianoftissimo Matthew Lee si divertirà a fondere le sue radici rock'n'roll con quelle italiane. Ma non ci, saranno anche grandi classici, brani inediti e molte sorprese come ormai Matthew ci ha abituato da tempo. In caso di maltempo i concerti di Pianoftissimo saranno ospitati nell'area porticata del Cortile dell'Archiginnasio.

Il bel canto italiano al «Varignana Music Festival»

Il programma si incentra sui capolavori nazionali, da Verdi a Puccini, con uno speciale omaggio al 150° anniversario della morte di Rossini

Dal 6 al 15 luglio, a Palazzo di Varignana, nelle colline bolognesi, torna Varignana Music Festival, giunto alla sua quinta edizione, direzione artistica di Bruno Borsari della Fondazione Musica. Insieme. Anche quest'anno artisti del calibro di Mario Brunello, i Solisti della Kremerata Baltica, Alexander Romanovsky, Antonii Baryshevsky, Enrico Bronzi, il

Quartetto Prometeo e altri. Con la consueta formula, che ha già raccolto negli anni passati molto apprezzamento, a Varignana Music Festival i grandi artisti si incontrano, danno vita a progetti inediti e nuove sinergie creative e insieme condividono con il pubblico esperienze ed emozioni anche al di là del concerto. Al termine di ogni esibizione, infatti, ospiti e performer sono invitati a condividere la cena sotto le stelle. Dalle 21.30 la «la» alla manifestazione, venerdì 6 (ore 21) il Coro e orchestra del Varignana Music Festival, compagnie ufficiali della kermesse, ospite di sedi che vanno dal Gewandhaus di Lipsia al Vaticano. Il programma si incentra sul belcanto italiano e i suoi capolavori, da Verdi a Puccini, con uno speciale omaggio al 150° anniversario della morte di

Gioachino Rossini. Spiccano nel programma i nomi di alcuni fra i pianisti più acclamati della nuova generazione, come Denis Kozhukhin, vincitore nel 2010 del Primo Premio al Concorso internazionale «Queen Elisabeth» di Bruxelles, che sabato 7, ore 20, passerà dall'incanto delle Romanze senza paroza di Mendelssohn e dei Pezzi lirici di Grieg alla spumeggiante versione pianistica della celebre Rapsodia in blu di George Gershwin. Per il giorno dopo, giorno seguente domenica 8, stessa orario, tra capisaldi per violino e pianoforte di Mozart, Beethoven e Brahms, in duo con uno straordinario «figlio d'arte» Michael Barenboim, ospite di sale come la Carnegie Hall di New York e la Wiener Konzerthaus e primo violino della West-Eastern Divan Orchestra. (C.S.)



il taccuino

musica. Monteveleglio e Monte San Pietro tra Barocco e voci di donne



Oggi, alle ore 18, nella chiesa di Santa Maria Assunta in fiorella, data 1858, venne benedetta da Papa Pio IX. La chiesa ospita inoltre un prezioso organo a canne del 1757 opera di Pietro Agati. Dopo il concerto sarà possibile cenare alla festa parrocchiale. Domenica 8, all'alba (ore 6), nell'abbazia di Monteveleglio, concerto intitolato «La voce della donna dal Medioevo al contemporaneo». Solensemble eseguirà musiche di Hildegard von Bingen, Blanca Maria Furgen, Maurice Duruflé, Maria Irene Calanosa. Dopo il concerto colazione e possibilità di una camminata.

Rastignano. «Dal jazz alla classica» Lipparini al pianoforte

Nella sala Andrea e Rossano Baldi, sede del Circolo della Musica di Bologna (via Valleverde 33, Rastignano) prosegue la rassegna «Dal jazz alla classica», inizio ore 21.15. Martedì 3, il pianista jazz Lamberto Lipparini suonerà una miscellanea dei più grandi successi di Modugno, Neri, Dalla, De André, Paoletti, Tenco, Birindelli, Martinelli, Gori, Elmi. Lipparini svolge un'intensa attività dove documenti di musica classica e jazz cui affianca la pubblicazione di numerosi metodi per lo studio del pianoforte e delle tastiere. Si esibisce con molte formazioni jazz, dal trio alla big band, e vanta anche molteplici apparizioni al fianco di artisti nazionali ed internazionali come Miguel Bosé, Mata Bazar, Loredana Berté, Viola, Valentino, Stefano Sani. Ha inciso numerosi CD di standard del jazz e di colonne sonore di film.

Nueter. Conferenza preliminare al convegno a Capugnano

Anche quest'anno, il Gruppo di Nueter, presieduto da Renzo Zanettier, ha organizzato un programma estivo ricco di incontri, convegni e ricerche sul campo. A tal proposito, sabato 7, alle 16.30, si terrà a Pievelengo una conferenza preliminare al consueto convegno di settembre a Capugnano, sul tema: «I palazzi del potere nella montagna fra Bologna, Modena e Pistoia». L'appuntamento, voluto da Nueter assieme alla locale Accademia Lo Scolfenna, vedrà le relazioni degli studiosi: Francesca Badiali («Le fortezze di Marco Antonio Pasi. I progetti di un grande itinerario»); Andrea Pini («Le «caselle della ragione», centri del potere dei Comuni rurali frignanesi»); Daniela Fratoni («La «pericolosa alternativa di residenza» del Capitano della Montagna a Cutigliano e San Marcello»). (S.G.)

Genus. Elevazione spirituale sulle note di Adriano Banchieri

Oggi, alle ore 20.30, nel Santuario di Santa Maria della Vita (via Clavature 8-10), «Genus Bononiae. Musei nella Città» propone l'elevazione spirituale «Surge, dilecte mi». Dramatodia Ensemble, Alberto Allegrezza direzione, e la Schola Gregoriana Benedicto XVI, don Nicola Bellinazzo, direzione, eseguiranno altrettante messa da Banchieri, del 1625 e il Piagnone della XIII domenica per anniversario. Il programma del concerto rende omaggio a una delle figure più illustri della storia culturale bolognese, Adriano Banchieri, monaco olivetano e compositore. Pressoché dimenticato nella sua città natale, che è riuscita a dedicargli una via nella periferia più estrema della città, molto amato per le sue briose composizioni corali profane, finalmente viene recuperata anche la sua produzione sacra.

Un romanzo
che guida
allo Spirito

*Il nuovo libro
di suor Maria
Manuela
Cavrini, è
una ricerca
estenuante delle
ragioni della
fede, cosciente
della necessità
dell'ascolto
di Dio che
ci salverà dai
mali del mondo*

DI PAOLO ZUFFADA

So che attraversiamo il mare con piccole navi e con deboli ali puntiamo verso il cielo trapunto di stelle, mentre parliamo di Dio a quanti lo cercano». Questa frase, del teologo greco san Gregorio di Nazianzeno, vescovo e dottore della Chiesa, è l'incipit ideale per il libro della bolognese Maria Manuela Cavrini, «La stella di Myriam. Un romanzo del cuore» (Itacalibri Editore, pp. 179, euro 13). È infatti l'autrice, clarissa nel monastero di Città della Pieve, provincia di Perugia, a significativamente, in testa alla sua introduzione, che parte con un dialogo surreale tra i due protagonisti di questo romanzo a dir poco inusuale e «svela», quasi in anticipo, quella che sarà la sostanza della narrazione. «Per viaggiare con Dio occorre riflettere...»

guardando noi stelle - questo l'incipit - Quale migliore punto di osservazione, dal momento che *con-siderare* vuol proprio dire *ci-considerare*, essere con le stelle?». Così afferma una

Fondazione Hospice Seragnoli

Presentato il bilancio sociale

DI CHIARA SIRK

Una performance in apertura, «Fare la differenza», in cui gli attori Donatella Allegro, Michele Dell'Utri, Simone Francia e Diana Manea

Dal 2001 sono state 14 mila le persone che hanno raccontato insieme ai professionisti della Fondazione Hospice la capacità dell'équipe di cure palliative di «far la differenza» nella vita delle persone. E' successo anche questo al Maggio, giovedì scorso, prima di presentare i dati di attività 2017 e il primo Studio di impatto sociale della Fondazione Hospice (2002-2017).

realizzato in collaborazione con il «Center of Social Investment» dell'Università di Heidelberg. Un modo nuovo per parlare di quella presa in carico del paziente e dei suoi familiari, della sua malattia, ma anche della sua vita, del suo bisogno di serenità e di umanità, che caratterizza gli Hospice. Sono intervenuti i professionisti della psicologia, della filosofia, della teologia. Torni: «Tesi Università di Heidelberg, Stefano Zamagni, Alma Mater Studiorum Università di Bologna – Johns Hopkins University, SAIS Europe, Scrittivo Isabella Seragnoli e GianCarlo De Martini nella presentazione del bilancio di missione».

«In un momento storico in cui si sta verificando un forte cambiamento culturale nel mondo delle cure palliative la Fondazione Hospice è chiamata a rispondere a nuove e stimolanti sfide. La nuova direzione intrapresa conduce alla personalizzazione della cura, concetto non estremo all'ombra palliativa, ma che deve essere approfondito e dotato di incisività alla luce del cambiamento di paradigma e che implicherà per tutti gli specialisti della medicina, non soltanto palliatrici, un'adeguata formazione». Quindi un bilancio e, contemporaneamente, lo slancio verso il futuro. Lo studio di misurazioni dell'impatto sociale sull'attività svolta ha mostrato come l'approccio della Fondazione al contesto delle cure palliative, il mettere il paziente e i suoi bisogni al centro, stiano elementi di una politica di salute che ha senso.

*Dal 2002 al 2017
sono stati assistiti
14mila pazienti,
15 giorni la
durata media
della degenza*

differenza per i 14mila pazienti che sono stati accolti nei tre hospice gestiti dalla Fondazione. Come ha sintetizzato Volker Then, «i risultati della valutazione che abbiamo portato in questo Studio di Impatto ricordano con forza che il tipo di

al 2017
assistiti
azienti,
la
edia
enza

dignità e di serenità offerte dagli Hospice sono beni immateriali di inestimabile valore riservati ai pazienti e ai loro caregiver grazie a una finalità che è la più pubblica utilità che si dà a un'organizzazione – la precisa missione sociale – la missione di una vita dignitosa fino alla fine». Dal 2002 al 2017 sono stati assistiti 14.000 pazienti, 15 giorni la durata media della degenza per paziente. Il dato economico: 26.966.363 Euro e il risparmio generato per l'AUSL di Bologna rispetto ai costi del ricovero ospedaliero dall'attività di presa in carico dei pazienti della Fondazione dal 2002 al 2017. In giugno è stato concluso e presentato il progetto dell'Hospice Pediatrico ad opera dell'architetto Bernto, Piano.

Fa tappa a Bologna il master in medicina delle emarginazioni e delle migrazioni

Inizierà domani e terminerà venerdì 16, al Centro studi missionari Identes (via Tagliapietre 19) il terzo modulo dell'Executive master su "Salute globale e migrazioni", sesta edizione del "Master in medicina delle emigrazioni, delle migrazioni e delle povertà", primo Master in Italia sul tema degli aspetti medici e socio-sanitari dell'assistenza agli immigrati e a coloro che vivono in transizione. Organizzato da Salute Globale, fondata sul principio di deterministi sociali di salute, saranno analizzate le diseguaglianze che attraversano le nostre società e proposti strumenti operativi di contrasto. Quest'anno ci si focalizzerà in particolare sulle tematiche relative all'assistenza ai migranti, richiedenti asilo e rifugiati. Come Executive Master si vuole realizzare un insegnamento che dia strumenti pratici e utili a livello professionale. Il Master è rivolto a me-

assistenti sociali, mediatori e altri operatori socio-assistenziali e a tutti coloro che sono impegnati nelle professioni di aiuto. Il Corso ha durata annuale ed è diviso in 4 moduli, ciascuno di una settimana intensiva (tra Roma e una Bologna) che comportano complessivamente 150 ore di frequenza con lezioni frontaliali, didattica interattiva e visite guidate in strutture assistenziali impegnate sui temi. Ai corsisti verranno fornite pubblicazioni, articoli e indicazioni bibliografiche che serviranno anche per la produzione di un elaborato finale, necessario per l'acquisizione del titolo. Il tema di questa terza settimana di lezioni è «Politica, antropologia e scienze umane per la salute», focus su etica e solidarietà. La quarta ed ultima settimana di lezioni si svolgerà a Roma dal 24 al 28 settembre nel primo piano. La salute dei richiedenti asilo e rifugiati: tutele e critiche, frontiera europea immobile» (F.P.E.).

e assoluto. «Si affacciano subiti abusi della vita per capirne i segreti - per esprimere l'ineffabile. Sono divorziati entrambi dalla fame di assoluto e ansia dalla sete della distanza. L'arte, come la fede, non ha un perche', una questione di fascino, di fiducia nella bellezza che li ha attratti e li tiene abbracciati a sé. L'arte, come la fede, si nutre di stupore, di gratuità, di contemplazione». «Sembra di vederla Myriam - scrive Dacia Maraini nella prefazione - sono certamente cose assai rare in ossessione del cielo, mentre assolto le parole della sua Stella parlante, quella stella che lei ha preso come privilegiata interlocutrice di un dialogo a cuore aperto. "Il Dio buono e sovrano si è fatto uomo per arrivare a noi, per rendersi noto", ci suggerisce Stella attraverso Myriam. E così abbiamo letto la storia e le storie dell'Uomo Figlio di Dio che ha predicato l'ugualanza, la fraternità, che, prima fra tutti, ha cercato di leggi del sopravvivenza dell'uomo sull'uomo, che ha combattuto l'odio, che ha perdonato il nemico e aiutato i più bisognosi». E Myriam conversa allora con la sua stella sui grandi temi della vita e dell'amore, intercalando alle conversazioni citazioni di poeti, perché sono proprio i poeti che insieme ai santi ci indicano la strada. «Rilegge Weil e Ungaretti e Quasimodo e Rilke e tantissimi altri, cercando tra le righe delle loro opere quello stesso Dio, il suo stesso amore, la sua stessa dedizione, la sua inconfondibile fede». E si rivolge a tutti, giovani e meno giovani, che hanno incontrato i versi dei poeti sui banchi di scuola, ma tante volte staccati dalla vita. L'obiettivo è arrivare fuori dalle chiese e dalle sacrestie, li dovinunque si gioca la vita dell'uomo, perché tanti possano conoscere la bellezza e il fascino della fede. Per troppo tempo, secoli, ci siamo fermati ai doveri e alla morale di una religione lontana da Dio e dagli uomini. La fede invece - lo dice la stella di Myriam - è bellezza, fiducia, abbandono fiducioso. Quando è autentica, genera sempre un modo nuovo di vivere l'avventura drammatica e stupenda della vita.

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

Oggi
Alle 11 nella chiesa di Castello d'Argile
Messa in occasione della festa del
patrono san Pietro.
Alle 16 a Villa San Giacomo interviene
al convegno «Per via tutto è grazia»
Parola, discernimento e profezia in
Madrid, Roma, Cagliari.

MARTEDÌ 3
Alle 17.30 in via Beniamino Andreatta
(angolo via San Leonardo) partecipa

all'inaugurazione dell'area verde situata tra via Belmeloro e via San Leonardo e dedicata a don Tullio Contiero.

DOMENICA 8
Alle 16.30 nella chiesa di Monte Severo



La scomparsa di Orazio Samoggia

Il fondatore del Samor International Group, Orazio Samoggia, ex presidente dell'Associazione piccole e medie industrie bolognesi, è deceduto la scorsa settimana, circondato dall'affetto dei suoi cari. Il funerale è stato celebrato sabato 24 giugno nella chiesa dei Santi Pietro e Girolamo di Rastignano. Nell'omelia il parroco don Giulio Gallerani ha ricordato la figura di un imprenditore scrupoloso e capace, attento al mondo economico, capace di coniugare il valore del mercato a quello delle persone, ossia i lavoratori, che lui riteneva il vero motore di un'azienda. Samoggia è stata una delle figure imprenditoriali di spicco della rinascita del territorio bolognese nel dopoguerra. Fondatore nel 1948 de «La Chimica tipografica», diversità poi Samor International Group, azienda leader nel campo della produzione di materiali per l'industria grafica, è stato nominato Cavaliere del Lavoro dal presidente della Repubblica Gianni nel 2004. «Ho conosciuto Orazio negli anni della debolezza – ha detto don Giulio – ed ho scoperto la sua vera forza: l'amore fedele di quasi 60 anni di Cristina e della sua famiglia. Affidiamo Orazio, che ha fatto tanto, creato e costruito, al Signore».



«A sua immagine», Zuppi presenta le opere caritative della diocesi

L'arcivescovo Matteo Zuppi e alcune importanti opere della nostra diocesi sono protagonisti in queste settimane della trasmissione «A sua immagine» in onda su Raiuno, nella parte trasmessa il sabato dalle 15.55; in particolare, la parte «bolognese» viene trasmessa alle 16.45 nella rubrica «Le ragioni della speranza». In apertura, monsignor Zuppi collega la realtà che verrà presentata con il brano del Vangelo della domenica; quindi la presentazione, attraverso le parole dell'Arcivescovo e l'incontro con le persone. La prima puntata è stata il 9 giugno: l'Arcivescovo a Piove di Salvo, Casaglia e Monte Sole, luoghi colpiti dalla violenza nazista del 1944, ha ascoltato la voce dei sopravvissuti, raccontato la storia di eroismo di don Ubaldo Marchionni e presentato la Comunità della Piccola Famiglia dell'Annunziata che oggi nel silenzio la memoria di quella pagina. Il 16 monsignor Zuppi ha presentato l'Antoniano: il Piccolo Coro, lo Zecchino d'Oro, lo studio televisivo ma anche soprattutto le tante attività solidali promosse dai frati francescani. Sabato 23 giugno è stata la volta della realizzazione dell'Opera Padre Marella, fondata dal Venerabile don Olimpo Marella e retta oggi dai francescani. Ieri è stata la volta della Estate Ragazzi della parrocchia di San Matteo della Decima. Sabato 7 luglio l'Arcivescovo presenterà le realtà cristiane all'interno del carcere della Dozza; infine sabato 14 luglio conclusione con Casa Mantovani, residenza per malati psichiatrici della Cooperativa sociale Nazarena. Le puntate possono essere riviste sul sito riaplay.it, nella sezione del programma «A sua immagine» e sulla app «riaplay».



le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

TIVOLI
r. Massarenti 418 L'ora più buia
051.532417 Ore 21.30

Le altre sale della comunità sono chiuse per il periodo estivo.



cinema

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Si conclude oggi a Villa San Giacomo, con l'intervento di Zuppi, il convegno su Madeleine Delbel. Proseguono le aperture del Santuario della Madonna di San Luca nelle serate di sabato e domenica

diocesi

CONVEGNO SU MADELEINE DELBEL. Si conclude oggi a Villa San Giacomo a San Lazzaro (via San Rufillo 5) il convegno «Per via tutto è grazia». Parola, discernimento e profezia in Madeleine Delbel. Alle 9.45 relazione di don Gilles Francois, postulatore della Causa di beatificazione di Madeleine Delbel («Per via tutto è grazia», rilettura creativa di una intuizione teresiana); alle 12 Messa; alle 13 pranzo; alle 15 relazione di don Luciano Luppi, docente alla Fes («La Francia pays de mission?» e «Missionari senza battello»); un confronto illuminante a 75 anni della distanza); alle 16 intervento dell'arcivescovo Matteo Zuppi; alle 17 conclusioni & proposte, Vespri & saluti.

parrocchie e chiese

SAN LUCA. Proseguono nella basilica di San Luca le aperture nelle sere di sabato e domenica (dalle 20 alle 23) per conoscere meglio il patrimonio storico e artistico del santuario e offrire l'opportunità di raccogliersi in preghiera. Oggi il santuario sarà aperto per la preghiera dei personali con la presenza del vescovo Zuppi. Sabato visita guidata a cura di Franco Parada, ex soprintendente dei beni artistici e domenica recita del Rosario itinerante. Tutti gli eventi inizieranno a 75 anni della distanza).

CASTELLO D'ARGILE. Oggi, la comunità di Castello d'Argile, a conclusione della festa in onore del patrono, san Pietro, riceverà la visita dell'Arcivescovo che celebrerà la Messa delle 11.

BEATO BACILLERI. Oggi a Galeazzo Pepoli si celebra la festa del beato don Ferdinando Maria Bacilleri, fondatore delle suore Serve di Maria di Galeazzo. Alle 10.30 relazione a cura di frà Benito María Fusco su «Ero forestiero, mi avete consolato», alle 12.30 Ossequio mariano, alle 14.30 visita guidata ai luoghi del Beato, alle 15.30 celebrazione eucaristica e alle 20.30 Messa solenne presieduta da monsignor Giancarlo Perego, arcivescovo di Ferrara. Al termine, festa insieme.

spiritualità

5 PRIMI SABATI DEL MESE. Prosegue sabato 7, al Cenacolo Mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, l'itinerario dei 5 Primi Sabati del mese. Alle 20.30 Rosario e fiaccolata dalla chiesa parrocchiale di Borgonuovo al Cenacolo: confessioni a partire dalle 20. Alle 21.15 Messa prefestiva, celebrata da don Pietro Giuseppe Scotti, vicario episcopale per l'Evangelizzazione. Alle 18, sempre al Cenacolo, incontro di preparazione all'affidamento a Maria, che si svolgerà il 1° settembre. Info: 051.845002, www.kolbemission.org

CELESTINI. Prosegue in centro città, nel contesto dell'anno della Parola, la possibilità di ascoltare il Vangelo. Porta aperta ogni giovedì, fino al 26 luglio nella chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini dalle 11 alle 18.30, per ascoltare Gesù che parla, in un contesto di silenzio e preghiera. I fratelli e le sorelle della Piccola Famiglia dell'Annunziata e quanti vorranno unirsi leggeranno i quattro Vangeli alternati a un Salmo e a intercessioni.

società

FONDAZIONE CARISMO. Il Collegio di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, avvalendosi delle specifiche attribuzioni introdotte con l'avvenuta approvazione del nuovo statuto della Fondazione da parte del ministero dell'Economia e delle Finanze, ha provveduto alla nomina con voto unanime di Gianfranco Ragonesi a presidente onorario. Dal 2010 al 2018 Ragonesi ha ricoperto la carica di vicepresidente.

CORSO DI GRAFOLOGIA. Da venerdì 6 a domenica 8 si terrà il corso di grafologia «La mia storia lascia il segno», organizzato dalle Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe. Il percorso si rivolge a chi desideri approfondire alcuni aspetti di sé attraverso una lettura grafológica del proprio linguaggio grafico e contempla momenti di lezione frontale alternati a momenti esperienziali, di interazione e condivisione fra i partecipanti di quanto rilevato nelle Scrutture. Sarà guidato da Alessandra Cervellati, Chiara Biagiotti e Rita Tosarelli. Il corso si svilupperà in tre giornate, mattina e pomeriggio dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30 e si terrà a Villa Imelde, a difesa di San Lazzaro di Savena.

Dove e a che ora è possibile vedere «12Porte»

Ricordiamo che «12Porte», il settimanale televisivo della diocesi è consultabile sul proprio canale di YouTube (12porteb) e sulla propria pagina Facebook. In questi due social è presente l'intero archivio della trasmissione e sono presenti anche alcuni servizi extra come alcune omelie integrali dell'arcivescovo Matteo Zuppi o approfondimenti che per motivi di tempo non hanno potuto essere inseriti nello spazio televisivo. È possibile vedere «12Porte»: il giovedì sera alle 21 su Nettuno Tv (canale 99) e alle 21.50 su TelePadre Piu (canale 145); il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 14); alle 18.05 su Teletreviso (canale 10) e alle 18.30 su Teletreviso (canale 12), alle 21 su E tv 30 su Canale 24 (canale 212), alle 23 su E tv 7 (canale 10), alle 23 su Teletreviso (canale 71). La sabato la trasmissione va in onda alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su Telepave (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.



Anconella in festa per la Madonna del Carmine

Inizierà venerdì 6 luglio con un concerto per organo, la «Festa grossa» nella chiesa di Anconella, sussidiarie di Barbarolo (Comune di Liano), rendendo protagonista il bell'organo della chiesa, restaurato lo scorso inverno con il ricavato della Fest grossa dell'anno passato. Ecco il programma dettagliato. Venerdì 6 alle 20 recita del Rosario e alle 20.30 Messa; alle 21.15 IV edizione del Concerto per la pace eseguito dalla «Camerata organistica bolognese» con R. Malighetti all'organo, G. Musolesi al flauto, F. Kamenchitsk al violino e F. Spina al violoncello. Sabato 7 alle 17.30 Rosario e alle 18.30 messa, la cura dei santi gastronomici e alle 21 la comunione dialetta «L'induvina» presentata dal gruppo teatrale «I amigh ad Granaroli», scritta e diretta da Lorenzo Guerrini. Domenica 8 alle 11.30 Messa solenne, alle 15.30 concerto di campane, alle 16.30 Rosario e processione con immagine della Vergine del Carmine, alle 17.30 apertura dello stand gastronomico e allestimento gonfiabili per saltare in allegria, alle 20.30 spettacolo di burattini «Il pappagallo scomparso», presentato dal gruppo teatrale «La Garisenda» e alle 22 estrazione della lotteria: primo premio soggiorno offerto dall'Agenzia Viaggi Salvadore. Oltre allo stand gastronomico, che sabato e domenica proporrà crepesine con affettati misti, pasta al ragù, minestra di fagioli e tanti buoni dolci, si potrà curiosare presso il «Bric e brac» e divertirsi giocando alla pesca. Il ricavato sarà devoluto per le opere di manutenzione della chiesa e dell'adiacente canonica recentemente ristrutturata e ora pronta ad accogliere gruppi per ritiri spirituali (per info: 051.616690). La chiesa di Anconella, dedicata a San Vittore, mentre risale al 1300, nel 1700 fu ingrandita e arricchita del campanile da don Mario Macchiavelli, che volle dedicare uno dei due altari laterali alla Beata Vergine del Carmelo, attorno alla quale la comunità parrocchiale si stringeva in preghiera e in festa la seconda domenica di luglio. (R.F.)



I programmi di Nettuno Tv (canale digitale 99)

Nell'ultimo Tv (canale 99 del digitale terrestre e streaming sul sito www.nettunotv.tv) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa va in onda alle 19.30 e alle 21.30, venerdì 7 alle 19.30-21.30, ferma per la programmazione giornaliera, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti del cardinale Lazzarini, alle 10.30, ritrivo presso il suo studio, e alle 21.30 il tradizionale appuntamento con il settimanale televisivo diocesano «12Porte».

Il logo dell'emittente

4 LUGLIO

Masetti don Vincenzo (1990)

5 LUGLIO

Rinaldi don Diego (1960)

6 LUGLIO

Gamberini don Fernando (1966)

Scanabissi don Paolo (1975)

7 LUGLIO

Morotti don Paolo (1982)

Fraccaroli monsignor Arnaldo (2007)

8 LUGLIO

Ghelfi don Guerrino (1970)

I mille volti di Estate ragazzi 2018



**foto. Reportage da Festainsieme
La gioia di una Chiesa giovane**

DI LUCA TENTORI

Proseguono il viaggio di Bologna Sette nelle esperienze di Estate ragazzi delle parrocchie. In questa pagina, che segue quella di domenica scorsa, ospitiamo i gruppi incontrati a Festainsieme che si è tenuta lo scorso 22 giugno in Seminario. Migliaia di ragazzi hanno incontrato l'arcivescovo per un momento di preghiera e di gioco. A pagina 1

abbiamo raccontato la quotidianità e la particolarità di una decina di Estate ragazzi dando voce ai parroci, ai responsabili e agli animatori che in queste settimane in tutta la diocesi stanno lavorando con migliaia di bambini. Il tema di quest'anno è «Traccia la tua rota - alla ricerca del tesoro». Il racconto è liberamente ispirato al film di animazione della Walt Disney «Il pianeta del tesoro» (anno 2002).



Il logo
e il titolo
dell'edizione
di Estate
ragazzi
di quest'anno

I ragazzi
delle parrocchie
cittadine di
San Domenico
Savio e
San Vincenzo
De' Paoli



Il numeroso gruppo di
animatori e bambini di
Crevalcore



Il Campo gioia di San Pietro in
Casale in trasferta a Villa Revedin



Da fuori diocesi ha
partecipato a
Festainsieme la
parrocchia di Gesù
Redentore, da Modena

La parrocchia di
Santa Maria
Assunta di Borgo
Panigale con
numerosi e
colorati striscioni



Il primo gruppo
arrivato al mattino
di venerdì scorso
nel parco del
Seminario è stato
la parrocchia di
San Ruffillo



Dal paese natale di Santa Clelia
Barbieri i partecipanti dell'Estate
ragazzi di Le Budrie

